



GENTE D'ITALIA DA VOCE ALLA COLLETTIVITÀ PER COMMENTARE L'ANNO CHE STA PER FINIRE

Il bilancio 2022 delle Associazioni Italiane in Uruguay Efasse: "Servizi consolari? Tutto molto, molto difficile"

CASINI a pagina 7

Manovra, lavori no stop alla Camera Si va verso la fiducia, testo in aula il 23?

Respinti gli emendamenti delle opposizioni. Pd e 5S pronti alle barricate

Con Spid
altro giro,
altra corsa

di SILVANA MANGIONE



Undici ore. Tanto è durata la seduta della commissione Bilancio della Camera sulla manovra: un "tour de force" al termine del quale, però, non è stato approvato alcun emendamento. In particolare finora sono stati messi ai voti circa cento emendamenti dell'opposizione: tutti respinti al mittente.

a pagina 3

"ARTE LIBERATA 1937-1947"

dal 16 DICEMBRE
al 10 APRILE

ARTE 1937-1947
LIBERATA

CAPOLAVORI SALVATI DALLA GUERRA

Scuderie
del
Quirinale

A Roma i capolavori salvati dalla guerra

alle pagine 10 e 11

...Dicevano i gestori delle giostre per i bambini. Vale a dire, se vuoi rimanere sul cavalluccio di legno che ondeggia su e giù, devi pagare pedaggio un'altra volta. Partiamo dall'inizio di una storia tipicamente italiana, che riguarda la nostra (...)

segue alle pagine 4 e 5

La vestaglia nera di Lionel Messi

di RICCARDO GALLI

Lionel Messi va a prendere, sollevare e mostrare al mondo la Coppa, la Coppa che va a chi vince il Mondiale di calcio. In quel momento Lionel Messi è il calciatore che ha meritato il trofeo, l'uomo che realizza e conclude un percorso di vita, il simbolo di una nazione. In quel momento Lionel Messi è tante cose: orgoglio, abilità, professionalità, gioia, merito... Più una che (...)

PRIMA VOLTA NEL PAESE PER UNA DONNA: ERA ITALIANA

Costa Rica, l'omaggio a Giovanna: ora c'è un ospedale che porta il suo nome



Adesso nel Costa Rica, a San Vito de Coto Brus, c'è un ospedale che porta il nome di una donna. Non era mai successo nel Paese centro-americano e la pioniera, conosciuta come Juana Pirola, in realtà si chiamava Giovanna Rosa Rampinelli, ed era italianissima, nata a Bergamo il 2 gennaio 1916.

ZANNI a pagina 6

URUGUAY



Beneficios de alquilar un auto para hacer turismo en Colonia del Sacramento

a pagina 8

segue a pagina 14

L'Istat ha presentato i principali risultati delle elaborazioni effettuate sui dati raccolti presso le famiglie con l'indagine "Reddito e condizioni di vita" 2021, con riferimento, per quel che riguarda il reddito, agli anni 2019 e 2020. Nel 2020, con i redditi netti da lavoro dipendente in calo del 5%, il valore medio del costo del lavoro, al lordo delle imposte e dei contributi sociali, è pari a 31.797 euro, il 4,3% in meno dell'anno precedente. La retribuzione netta a disposizione del lavoratore è pari a 17.335 euro e costituisce poco più della metà del totale del costo del lavoro (54,5%). Il cuneo fiscale e contributivo, ossia la differenza tra il costo sostenuto dal datore di lavoro e la retribuzione netta del lavoratore, è in media pari a 14.600 euro e sebbene si riduca del 5,1% rispetto al 2019 continua a superare il 45% del costo del lavoro (45,5%). I contributi sociali dei datori di lavoro costituiscono la componente più elevata (24,9%), il restante 20,6% risulta a carico dei lavoratori: il 13,9%, sotto forma di imposte dirette e il 6,7% di contributi sociali. Confrontando le variazioni a prezzi costanti intervenute nelle componenti del costo del lavoro tra il 2007 (anno che precede la prima crisi economica del terzo millennio) e il 2020 risulta che i contributi sociali dei datori di lavoro sono diminuiti del 4%, anche per l'introduzione di misure di decontribuzioni mentre i contributi dei lavoratori sono rimasti sostanzialmente invariati, le imposte sul lavoro dipendente sono aumentate in media del 2%, mentre la retribuzione netta a disposizione dei lavoratori si è ridotta del 10%.

Il reddito medio da lavoro autonomo, al lordo delle imposte e dei contributi sociali, è pari a 24.885 euro annui, con una riduzione

Retribuzioni nette diminuite del 10% tra il 2007 e il 2020

Istat: Il cuneo fiscale è in calo, ma supera il 45% del costo del lavoro

del 5,9% rispetto al 2019. Il reddito netto a disposizione del lavoratore autonomo raggiunge il 68,5% del totale (17.046 euro): le imposte rappresentano il 14,1% del reddito lordo e i contributi sociali il 17,4%.

Nel 2020, circa il 76% dei redditi lordi individuali (al netto dei contributi sociali) non supera i 30.000 euro annui: la metà dei redditi lordi individuali si colloca tra 10.001 e 30.000 euro annui, oltre un quarto è sotto i 10.001 euro e soltanto il 3,7% supera i 70.000 euro.

Il sistema fiscale e redistributivo consente di ridurre la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi di 4,2 punti percentuali, se misurata dall'indice di concentrazione di Gini (da 37,1 dei redditi familiari equivalenti lordi a 32,9 dei redditi familiari equivalenti netti), e di 1,5 punti in termini di distanza tra il quinto più ricco della distribuzione e il quinto più povero (da 7,3 dei redditi familiari equivalenti lordi a 5,9 dei redditi familiari equivalenti netti). A livello familiare il carico fiscale è mediamente più basso in corrispondenza



delle famiglie monopercettore con minori: le aliquote vanno dall'11,4% per le coppie con tre o più figli e almeno un minore, al 13,7% per le famiglie monogenitore con uno o più minori.

Con un'aliquota media del 22%, le coppie di anziani senza figli sono la tipologia su cui grava il maggior prelievo fiscale nell'anno di inizio della pandemia, indipendentemente dal numero di percettori in famiglia.

Le famiglie con un solo percettore di reddito (prevalente) da lavoro autonomo presentano, lungo tutta la distribuzione dei redditi,

aliquote medie fiscali inferiori rispetto alle restanti famiglie monopercettore, confermando e consolidando la posizione di vantaggio relativo già osservata nel precedente anno. Fra il 2019 e il 2020, l'aliquota media fiscale delle famiglie con unico percettore di reddito da lavoro autonomo passa dal 18,1% al 17,6%.

Sulle famiglie del Mezzogiorno il carico fiscale pesa meno rispetto al resto del Paese: 16,2%, contro 19,2% del Nord-est, 19,4% del Centro e 20,5% del Nord-ovest. Le prime possiedono, infatti, un più elevato numero

di familiari a carico (con detrazioni di conseguenza più elevate) e dispongono di redditi mediamente più bassi (anche all'interno di ciascuna fascia di reddito). Nel 2020 si stima che la riduzione del cuneo fiscale (bonus Irpef e trattamento integrativo) abbia interessato 12,7 milioni di persone, per una spesa complessiva di 10,8 miliardi di euro di trasferimenti, pari a 850 euro pro capite. Si tratta per lo più di lavoratori dipendenti che non percepiscono altre componenti assimilate (56,9%) e di soggetti che accompagnano periodi retribuiti a periodi di disoccupazione indennizzata (34,6%). Il beneficio fiscale è andato maggiormente a vantaggio dei salariati appartenenti ai quinti di reddito familiare equivalente medio-alti: il 17,3% è andato a vantaggio dell'ultimo quinto (il più benestante), il 26,4% a beneficio del quarto quinto (cioè il gruppo appena al di sotto di quello più abbiente), il 24,1% al terzo quinto (corpo centrale della distribuzione), il 20,3% al secondo e l'11,9% al primo quinto (ovvero il più povero).

NATALE Gli arrivi turistici sono praticamente raddoppiati rispetto a un anno fa

Oltre 5 mln di turisti stranieri a fine anno

Salgono ad oltre 5 milioni le presenze dei turisti stranieri in Italia tra Natale, Capodanno ed Epifania con una decisa inversione di tendenza dopo le difficoltà degli ultimi due anni. E' quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che le previsioni positive per le vacanze di fine anno sono sostenute da un 2022 in cui sono praticamente raddoppiati (+94%) i viaggiatori stranieri in Italia con una decisa ripresa del turismo, an-

che se gli arrivi rimangono inferiori del 26% al 2019, anno prima della pandemia, secondo l'analisi su dati Bankitalia relativi ai primi nove mesi. Quasi 2 viaggiatori stranieri su 3 arrivati in Italia (72%) provengono dall'Unione europea ma rilevanti le presenze dal Regno Unito (3,6 milioni) e dagli Usa (2,2 milioni). I vacanzieri dall'estero in Italia sono strategici per l'ospitalità turistica soprattutto nelle mete più getto-

nate anche perché – i visitatori da questi paesi hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. In particolare, il consumo di pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche l'acquisto di cibi di strada, souvenir o specialità enogastronomiche è per molti turisti la principale motivazione del viaggio in un Paese come l'Italia.

VOTO PER LE REGIONALI

Elezioni Lombardia, Bossi va da Fontana: "Sia riconosciuta lista del Comitato Nord"

Lo storico fondatore della Lega, il "senatùr" Umberto Bossi, ha incontrato il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. Il "faccia a faccia" si è svolto, ieri, al Pirellone. Come spiega un comunicato stampa, diramato dai referenti del Comitato Nord, al tavolo del confronto è arrivata una richiesta "chiara ed inequivocabile", vale a dire quella di "farsi parte attiva con gli alleati

di coalizione al fine di riconoscere il Comitato Nord come lista all'interno della coalizione di centrodestra" in appoggio a Fontana ricandidato alle elezioni regionali in Lombardia. I referenti del Comitato "hanno ribadito la volontà di sostenermi e di sostenere il centrodestra" alle regionali in Lombardia, ha spiegato il governatore lombardo. "Riferirò questa disponibilità ai miei allea-

ti del centrodestra". In buona sostanza i quattro consiglieri regionali che hanno lasciato il gruppo della Lega andando a formare il gruppo del Comitato Nord, sono pronti ad appoggiare il governatore uscente. Ma in questo non c'è alcun tentativo di "scissione" bensì, "solo polemiche locali" si è affrettato a commentare l'attuale leader del Carroccio Matteo Salvini.

CALENDA

"E' caos assoluto
Manovra peggiorata
Noi con il Pd?
No, loro in piazza"



Lo strappo di Carlo Calenda. "Il Governo ha peggiorato la manovra", siamo al "caos assoluto" ha commentato il segretario di Azione e leader del Terzo Polo, commentando la legge di bilancio. "Da cinque giorni la Commissione è riunita e la maggioranza non è riuscita ad approvare nulla" ha proseguito l'ex esponente dem che, parlando del suo ex partito, è stato lapidario: "C'è una differenza fra noi e il Pd. Loro sono andati in piazza, noi abbiamo presentato proposte. Questa è una legge di bilancio, non un attacco ai diritti, altrimenti andremmo anche noi in piazza" ha spiegato. Parlando in conferenza stampa al Senato, il leader di Azione ha ribadito di essere contrario a una "opposizione piazzaiola sulla legge di bilancio, anche perché, poi, come abbiamo visto, in quella piazza ci stanno quattro gatti".

Manovra, lavori no stop alla Camera Verso voto fiducia. Testo in aula il 23?

Respinti gli emendamenti delle opposizioni. Pd e 5S pronti alle barricate

Undici ore. Tanto è durata la seduta della commissione Bilancio della Camera sulla manovra: un "tour de force" al termine del quale, però, non è stato approvato alcun emendamento. In particolare finora sono stati messi ai voti circa cento emendamenti dell'opposizione: tutti respinti al mittente. Oltre 420 sono stati invece accantonati, una decina ritirati e ne restano teoricamente da trattare poco più di 800, oltre al pacchetto di "correttivi" presentati dal governo, quelli dei relatori ed eventuali riformulazioni. Al momento, dunque, nessun testo è stato ancora ufficialmente approvato. Morale della favola: i tempi si allungano con i lavori per la limatura della legge di Bilancio che si sono aggiornati nuovamente nel pomeriggio di ieri, con le trattative tra governo e gruppi (di maggioranza e opposizione) durate fino a tarda serata. L'obiettivo dichiarato della commissione? Chiudere l'esame del dispositivo quanto prima, così da consentirne l'approdo in Aula (inizialmente previsto alle ore 13 di oggi oppure nel pomeriggio) per poi dare il via alla discussione generale entro il 23 sera (non è esclusa la richiesta di un'ulteriore seduta notturna in Aula a Montecitorio fra giovedì e venerdì o addirittura sabato mattina). Probabile, a questo punto, che il governo possa mettere il voto di fiducia. Anche perché, in caso di mancata approvazione, potrebbe scattare il tanto temuto esercizio provvisorio. Circostanza, quest'ultima, seccamente smentita dalla premier Giorgia Meloni e dal vicepremier Mat-



teo Salvini ("siamo pronti a correre per approvare la Manovra entro il 31"). In ogni caso, qualora "il Parlamento ritenesse di non modificare la manovra", per il Mef il testo già approvato in Cdm "andrebbe benissimo" e sarebbe poi quello presentato in Aula e "sul quale si porrà la fiducia, con l'eccezione della riformulazione sul Pos" è trapelato da fonti del ministero. Intanto emergono le prime indiscrezioni sui contenuti della norma. Ci sarà l'indicizzazione delle pensioni con la rivalutazione di quelle tra 4 e 5 volte il minimo che sale dall'80 all'85% e anche la possibilità di rinegoziare il mutuo passando dal tasso variabile al fisso. Tutto ok anche per la misura "salva calcio" che vale quasi

900 milioni. Cambia il bonus cultura che diventa CartaG e si potrà ottenere con un Isee familiare fino a 35mila euro o il massimo dei voti all'esame di maturità. "Azzerare 18App? E' uno schiaffo a giovani e cultura. Recuperano 230 milioni di euro e dove li mettono? Per le società di Serie A" ha commentato, piccato, Matteo Renzi "padre" del bonus. Salta la proposta di uno "scudo fiscale" per gli evasori totali, come ha reso noto il deputato di FI Roberto Pella, uno dei relatori. E le opposizioni - dalla Serracchiani (Pd) a Conte (M5S) - hanno cantato vittoria. "Sorveglieremo affinché non torni l'intenzione di ripresentarlo" ha commentato Conte.

IL MINISTRO VALDITARA: "TUTELIAMO L'APPRENDIMENTO DEI RAGAZZI E IL RISPETTO PER I DOCENTI"

Stop ai cellulari in classe, il ministero invia una circolare alle scuole

È stata diffusa alle scuole la circolare, firmata dal ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, contenente le indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e di analoghi dispositivi elettronici nelle classi. È confermato il divieto di utilizzare il cellulare durante le lezioni, trattandosi di un elemento di distrazione propria e altrui e di una mancanza di rispetto verso i docenti, come già stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti del 1998 e dalla circolare ministeriale n. 30 del 2007.

“L'interesse delle studentesse e degli studenti, che noi dobbiamo tutelare, è stare in classe per imparare— dichiara il Ministro Giuseppe Valditara— Distrarsi con i cellulari non permette di seguire le le-



Il ministro Valditara

zioni in modo proficuo ed è inoltre una mancanza di rispetto verso la figura del docente, a cui è prioritario restituire autorevolezza. L'interesse comune che intendo perseguire è quello per una scuola seria, che rimetta al centro l'apprendimento e l'impegno. Una recente indagine conoscitiva della VII commissione del



Senato ha anche evidenziato gli effetti dannosi che l'uso senza criterio dei dispositivi elettronici può avere su concentrazione, memoria, spirito critico dei ragazzi. La scuola deve essere il luogo dove i talenti e la creatività dei giovani si esaltano, non vengono mortificati con un abuso reiterato dei telefonini. Con la circolare,

non introduciamo sanzioni disciplinari, ci richiamiamo al senso di responsabilità. Invitiamo peraltro le scuole a garantire il rispetto delle norme in vigore e a promuovere, se necessario, più stringenti integrazioni dei regolamenti e dei Patti di corresponsabilità educativa, per impedire nei fatti l'utilizzo improprio di que-

sti dispositivi”.

L'utilizzo dei cellulari e di altri dispositivi elettronici può essere ovviamente consentito, su autorizzazione del docente, e in conformità con i regolamenti di istituto, per finalità didattiche, inclusive e formative, anche nell'ambito degli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e della 'cittadinanza digitale'. I rischi per la salute dei ragazzi che possono derivare dall'uso perdurante dei cellulari sono evidenziati dalla relazione finale, diffusa in allegato alla circolare, dell'indagine conoscitiva realizzata nella scorsa legislatura dalla 7ª Commissione del Senato 'Sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento'.

Con Spid altro giro, altra corsa

(...) identità pubblica e funzionale e si riassume come segue: malgrado si sia trovata con lo SPID la soluzione elettronica a un problema di snellimento delle procedure, il Governo entrato in carica il 25 ottobre scorso ne propone la cancellazione, sia pure graduale, per sostituirlo con un'altra forma di registrazione elettronica. A partire dal 15 settembre 2015, tutti i cittadini italiani hanno potuto registrarsi allo SPID, che è il "Sistema Pubblico di Identità Digitale che permette a cittadini e imprese di accedere a servizi online della Pubblica Amministrazione, e dei privati aderenti, utilizzando un'identità unica”.

Questo dice il sito ufficiale del Governo dedicato allo SPID. Per ottenerlo sono necessari un documento di identità, il Codice fiscale (o

la tessera sanitaria che gli iscritti all'AIRE non hanno), un indirizzo di posta elettronica (che molti cittadini diversamente giovani non hanno), un telefono cellulare “anche straniero”. Il sito prosegue affermando che il procedimento di registrazione è formalmente gratuito, “fatta eccezione per alcune modalità di riconoscimento che potranno essere a pagamento”, perché il rilascio di username e password personali dello SPID è subordinato a un processo di identificazione da parte di un gestore di identità (Identity Provider). Già questo crea qualche legittimo dubbio sulla protezione della propria identità da parte di enti estranei, tutti certamente correttissimi, ma tutti operati da esseri umani che non sempre si comportano come dovrebbero se è

possibile ricavarne un compenso, magari sottobanco, come stiamo vedendo nel Qatargate. Gli elenchi di indirizzi elettronici di potenziali clienti sono il cibo quotidiano più agognato da imprese e ditte di ogni genere, ancor più dallo scoppio del COVID quando tutti noi, costretti agli arresti domiciliari per pandemia, abbiamo comprato pressoché tutto da remoto e ce lo siamo fatto consegnare alla porta di casa. Il 10 settembre del 2018 l'Unione Europea ha ufficialmente riconosciuto lo SPID, che l'Italia ha reso obbligatorio dal 1º ottobre 2021. Il sito comunica che si sono già registrati 33 milioni di italiani, residenti sia in Italia che all'estero. Aver codificato, in più di 7 anni, soltanto 33 milioni di cittadini, su un totale di circa il doppio, non è certamente un successo.

Al contrario dimostra quanto il meccanismo sia ostico da applicare urbi et orbi, malgrado la sua inoppugnabile utilità. Bisognerebbe dunque dare subito il via a una “campagna acquisti” per registrare gli altri 30 milioni o giù di lì. Questo suggerirebbe la logica delle cose. E invece no. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega all'innovazione tecnologica, Senatore Alessio Butti (Fratelli d'Italia) propone di “spegnere gradualmente” lo SPID per passare a una Carta d'Identità Elettronica come unica identità elettronica dei cittadini. Da almeno 2 legislature – e non ricordiamo quanti Governi – gli italiani residenti fuori d'Europa sono andati invocando l'erogazione della CIE da parte dei consolati nel mondo extraeuropeo. Ma a causa

IL MINISTRO VALDITARA: "TUTELIAMO L'APPRENDIMENTO DEI RAGAZZI E IL RISPETTO PER I DOCENTI"

Il Governo vuole eliminare lo "Spid" per sostituirlo con carta d'identità elettronica

Il governo vuole "spegnere gradualmente" lo Spid per passare ad avere la carta d'identità elettronica come unica identità elettronica. Addio quindi al Sistema pubblico di identità digitale che serve ad accedere ai servizi della pubblica amministrazione, utilizzato attualmente da 33 milioni di italiani?

La proposta (per ora solo di questo si tratta) arriva dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione tecnologica Alessio Butti che ha parlato durante la festa dei dieci anni di Fratelli d'Italia. Butti si è interrogato sulla fattibilità e la convenienza del cancellare uno strumento come lo Spid ed ha esternato l'intenzione di "spegnere gradualmente Spid che raccoglie una serie di identità digitali e facilitare l'azione delle nostre imprese

e dei cittadini con la Pubblica amministrazione. D'accordo tutti dobbiamo cominciare a spegnere lo Spid e avere la carta d'identità elettronica come unica identità digitale". In Italia i cittadini e le cittadine in possesso di un documento italiano hanno un'identità digitale Spid. Con questa possono accedere ai servizi online di oltre 12mila pubbliche amministrazioni a vario livello, per effettuare una serie di operazioni tra cui accedere a bonus, fare pagamenti e iscrizioni.

L'identità digitale, che oggi si esprime sia con la carta d'identità elettronica (Cie) che con lo Spid, sarà "una, nazionale e gestita dallo Stato". Butti vuole in questo modo "semplificare la vita in digitale". Quello che immagina è qualcosa di simile alla carta d'identità "che gli

italiani portano nel loro portafogli dal 1931" scrive in una lettera al Corriere. Per farlo immagina che lo Spid converga nella Cie: "Stiamo lavorando, sulla base di questa idea, sondando le necessità di tutti gli stakeholder coinvolti. I primi esiti dei nostri colloqui sono incoraggianti e li puntualizzeremo nei prossimi mesi con estrema trasparenza".

"Vorremmo lavorare per assicurare il rilascio della Cie da remoto, a costo zero e in 24 ore, e per garantirne la sua usabilità, attraverso soluzioni semplici almeno quanto lo Spid. Nei prossimi mesi occorrerà coinvolgere i fornitori di identità digitale. Un'idea potrebbe essere chiedere loro un supporto alla migrazione a Cie, favorendo una transizione negoziata tra i due sistemi".



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

della mancanza di personale, che determina una già insufficiente erogazione di servizi, non se ne è fatto nulla. Per cui soltanto i cittadini residenti in Italia e nel resto d'Europa godono di un'identità digitale espressa sia dalla CIE che dallo SPID. Per loro si tratterebbe quindi di un passaggio del tutto indolore e privo di complicazioni. Non così per gli extraeuropei. In una sua dichiarazione, alla festa per il decennale della nascita di Fratelli d'Italia, il Senatore Butti ha esternato questa sua proposta, che ha poi confermato, fra l'altro, in una lettera al Corriere della Sera. "Stiamo lavorando sulla base di questa idea," ha detto, "Non vogliamo eliminare l'identità digitale, ma averne solamente una, nazionale e gestita dallo Stato (proprio come quella

che gli italiani portano nei loro portafogli dal 1931). Stiamo sondando le necessità di tutti gli stakeholder coinvolti. I primi esiti dei nostri colloqui sono incoraggianti e li puntualizzeremo nei prossimi mesi con estrema trasparenza". E la ragione sarebbe: "Vogliamo fare questo per semplificare la vita in digitale dei nostri cittadini, per aumentare la sicurezza (perché più credenziali e strumenti di accesso significano più rischi), per rendere più accessibili i servizi digitali e, infine, per risparmiare (perché lo SPID ha un costo per lo Stato)". E ancora: "La Carta d'Identità Elettronica è un'identità digitale equivalente e sotto diversi profili migliore rispetto allo SPID. Vorremmo lavorare per assicurare il rilascio della CIE da remoto, a costo zero e in 24 ore, e per

garantirne l'usabilità, attraverso soluzioni semplici almeno quanto lo SPID". Poi, un'affermazione che potrebbe rivelarsi preoccupante: "Nei prossimi mesi occorrerà coinvolgere i fornitori di identità digitale. Un'idea potrebbe essere chiedere loro un supporto alla migrazione da SPID a CIE, favorendo una transizione negoziata tra i due sistemi". A costo zero? Con il coinvolgimento in prima persona degli Identity Provider? Detto in inglese sembra qualcosa di diverso da enti e ditte che forniscono tecnicamente l'identità digitale e si sono fatti pagare dai singoli per garantire lo SPID. Nessuno può lavorare gratis, chiunque deve essere pagato per le attività che pone in essere per altri. Non capiamo nemmeno perché, a detta del Senatore Butti, lo SPID abbia

un costo per lo Stato e la sua sostituzione con la carta d'identità elettronica non richieda spese di alcun genere né nell'erogazione né nella successiva gestione. Chiaro è, comunque, che anche il solo studio di realizzazione di questo passaggio avrà notevoli costi di tempo e onorari e salari degli addetti e, prima di beneficiare tutti noi, pagherà il pane quotidiano di tutti coloro che se ne occuperanno. Ma l'entità di queste spese non è conosciuta. Domanda: che dietro a questo progetto si nasconda anche la volontà di usare la CIE per il voto elettronico degli italiani all'estero, che in questo modo perderebbe tutti i requisiti di segretezza? A pensar male si fa peccato.

Vuol dire che andremo a confessarci prima della Messa di Natale.

SILVANA MANGIONE

PRIMA VOLTA NEL PAESE PER UNA DONNA: ERA ITALIANA

Costa Rica, l'omaggio a Giovanna: ora c'è un ospedale che porta il suo nome

di ROBERTO ZANNI

Adesso nel Costa Rica, a San Vito de Coto Brus, c'è un ospedale che porta il nome di una donna. Non era mai successo nel Paese centroamericano e la pioniera, conosciuta come Juana Pirola, in realtà si chiamava Giovanna Rosa Rampinelli, ed era italianissima, nata a Bergamo il 2 gennaio 1916 ed emigrata in Costa Rica nel 1954 dove poi morì il 4 agosto 1995. Arrivò assieme al marito e ai suoi sei figli, con altre famiglie italiane con le quali fondò la Sociedad Italiana de Colonización Agrícola de Coto Brus. L'arrivo di questo gruppo di emigranti italiani fu dovuto a un accordo che all'epoca esisteva con il Governo locale. Giovanna aveva una piccola esperienza nel settore medico, era stata assistente medico militare e così cominciò ad aiutare la popolazione locale. "Le sue conoscenze - racconta Jorge Granados, direttore dell'ospedale - le aveva maturate durante la Seconda Guerra Mondiale. E dal suo arrivo qui si fece subito conoscere per essere una donna con grande spirito, una leader e fin dal primo momento cominciò ad aiutare tanto la comunità in particolare nell'aspetto sanitario: era l'ostetrica, ma anche la dentista, tutto ciò che aveva a che vedere con le malattie". Durante la sua vita passata in Costa Rica Giovanna fece nascere quasi 3000 bambini e tutta l'assistenza la forniva sempre gratuitamente per coloro che non avevano possibilità economiche. Aveva anche una farmacia,



Si chiamava Giovanna Rosa Rampinelli emigrò nel Centro America nel 1954 da Bergamo dov'era nata. Conosciuta come Juana Pirola (questa la denominazione data alla struttura sanitaria) scomparsa nel 1995, dedicò la sua vita alla comunità di San Vito de Coto Brus dove fece anche nascere quasi 3000 bambini

chiamata 'Botica Juana Pirola' che funzionava nella stessa maniera, un aiuto disinteressato per le fasce più deboli. Era per tutti una persona dall'enorme cuore, nobile e con un amore profondo per coloro che avevano bisogno. Gli stessi valori della Caja Costarricense de Seguro Social (CCSS) che ha così deciso di cambiare il nome all'ospedale di San



Vito per ribattezzarlo con il nome di Juana Pirola. "Oltre alla nobiltà e coraggio che aveva come donna - continua il dr. Granados - perchè proveniva da un Paese molto lontano in una terra dove aveva dovuto cominciare tutto da zero, si distingueva per il suo grande amore per il prossimo. Non aveva nessun problema nell'accudire tutte quelle persone che non avevano mezzi per pagare e questo assomiglia esattamente con quello che noi facciamo nella Seguridad Social, serviamo tutti allo stesso modo, senza guardare a nulla e lei rappresentava

proprio tutti i valori della CCSS". Ma c'era anche un altro aspetto che caratterizzava Juana in maniera particolare: il suo sorriso. Non mancava mai, qualsiasi situazione dovesse affrontare. "E molta gente - sottolinea ancora il direttore della struttura sanitaria - diceva che curava con il sorriso". C'erano diversi candidati a dare il nome all'ospedale, ma Juana Pirola è sempre stata al primo posto. Un processo che è cominciato due anni fa quando il Concejo Municipal de Coto Brus ha approvato una mozione che poi è stata inviata alla presidenza esecutiva

GENTE d'Italia
Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St. # 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
gentitalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Ceballos,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

della CCSS che l'ha successivamente approvata, all'unanimità lo scorso maggio. "Ora il nostro ospedale porta con grande onore il nome di una donna illustre - ha voluto ribadire il dr. Granados - e mi sento molto grato e onorato di aver potuto dare in qualche modo il mio contributo affinché questo si verificasse".

di STEFANO CASINI

Domenica scorsa, dopo la grande finale del Mondiale di Qatar, anche l'EFASCE hanno voluto chiudere in bellezza alla Casa degli Italiani il 2022 che, anche per loro, è stato un altro anno pieno di soddisfazioni.

L'EFASCE, sotto la Presidenza di Claudia Girardo e il monitoraggio continuo del sempre presente Mario Matussi, ha chiuso quest'anno in bellezza, come non poteva essere altro.

Come caratteristici "Nordisti", i Friulani sono molto organizzati e anche se non ha tanti soci come altre associazioni regionali, trainano la nostra comunità come pochi. Caratteristica dell'Associazione sono sempre stati i corsi d'Italiano ma, soprattutto, i Corsi di Cultura Italiana in generale e friulana in particolare. Alla Casa degli Italiani le attività sono state aperte con la partecipazione di vari italo-friulani che hanno raccontato storie delle loro principali figure storiche, come Italo Calvino, Claudio del Pu o Pier Paolo Pasolini, ma anche Dante Alighieri; le loro storie, le loro opere e i grandi traguardi del sangue, non soltanto friulano. Dopo le conferenze è stata la volta della Presidente Claudia Girardo, un'attivissima discendente, che ha fatto un po' il riassunto dei 35 anni di attività ininterrotta del sodalizio, approfondendo su quelle del secolo XXI.

Alla fine della cerimonia abbiamo fatto a Claudia alcune domande:

Cosa ci può dire del bilancio del 2022 per l'EFASCE?

"Per noi, il 2022 è stato un anno molto positivo, anche perché non ci siamo mai fermati, neanche nell'ambito della pandemia che ha, purtroppo, fatto diminuire di tanto tutte le attività di qualsiasi associazione. Neanche in tempi di Covid abbiamo

GENTE D'ITALIA DA VOCE ALLA COLLETTIVITÀ PER COMMENTARE L'ANNO CHE STA PER FINIRE

Il bilancio 2022 delle Associazioni Italiane in Uruguay

Efasce: "Servizi consolari? Tutto molto, molto difficile"



La presidente Claudia Girardo



mai interrotto le nostre consuete conferenze di storia, cultura e letteratura italiana e friulana o le nostre attività teatrali attraverso la Prof.essa Claudia Spoleto. Ci ha aiutato molto il Zoom, questo nuovo meccanismo molto di voga con l'esplosione della pandemia, che ha risolto problemi un po' a tutti nel mondo. Lo abbiamo fatto in questo modo anche nel 2022, anche se stiamo valutando che, per il prossimo anno, sarà tutto più "presenziale". Attraverso questo meccanismo però, è tutto molto più facile perché ci permette di interagire con persone e associazioni friulane e sedi dell'EFASCE di altri paesi, come Argentina e Brasile: anche quest'anno hanno partecipato ai nostri corsi molti friulani di tutto il continente e ci ha molto piacere. Nel contesto di letteratura e teatro, abbiamo realizzato molte conferenze, in Uruguay e altri paesi, attraverso Claudio Del Pu. Abbiamo avuto contatti anche con l'EFASCE di Junín in Argentina, attraverso Gastone Garbarino. Dal Brasile abbiamo avuto

Volge al termine questo 2022 e anche per la comunità italiana in Uruguay è tempo di bilanci. Per la maggior parte delle associazioni l'anno che sta per concludersi è stato l'opportunità di rilanciarsi dopo il difficile periodo della pandemia che ha rappresentato un colpo durissimo. La ripresa delle attività non nasconde però i soliti problemi che continuano a manifestarsi nonostante le promesse che erano state fatte pochi mesi fa: è il caso dei servizi consolari che continuano ad essere di difficile accesso per molti. Gente d'Italia ha deciso di dare ancora una volta voce alle associazioni per analizzare l'anno che sta finendo e provare a raccontare questa comunità attraverso i suoi protagonisti

contatti via Zoom sul tema "polenta", uno dei nostri pasti caratteristici: il tema dell'arte culinaria è molto seguito da tutti i nostri corregionali. Un altro grande traguardo del 2022 è stata l'attività del nostro Coro Voci e Pensieri, la nostra grande bandiera, che, con tanti sforzi come Coro di terza età, ci hanno rappresentato in varie occasioni

Quali sono i progetti per quanto riguarda il 2023?

"Continueremo con i nostri Corsi di Letteratura, con il

nostro Coro sempre più richiesto in vari paesi del continente. Abbiamo già programmato conferenze via Zoom ma anche possiamo parlare della possibile presenza, del nostro Magister Garbarino che, quasi sicuro potremo riceverlo nel Castello dei Parque Rodó, dove abbiamo già realizzato un'attività con le nostre storie di emigrazione".

Come avete visto quest'anno le attività del COMITES?

"Su questo punto, per quanto

abbiamo deciso nell'ambito del Consiglio Direttivo, trattandosi di un tema politico e polemico, dato che rappresentiamo molte persone, preferiamo non emettere opinioni."

Per quanto riguarda le attività consolari italiane?

"I servizi consolari sono veramente una difficoltà! Sappiamo che tante persone non hanno la possibilità fare le loro pratiche in tempi logici. È tutto molto, molto difficile. Anche se c'è una sede nuova, non essendoci più personale per lavorare meglio, lo stato non riesce a realizzare un'agenda di appuntamenti più dinamica."

Membro del Consiglio Direttivo, Lucia Todone, che si incarica specificamente dei Corsi e le Conferenze ha voluto aggiungere qualcosa:

"Negli anni 2020, 21 e 22, abbiamo avuto laboratori di Letteratura e Teatro perché vogliamo che i connazionali conoscano com'è l'Italia, la sua geografia, la sua letteratura e la sua gastronomia. Quindi pensiamo che con questo tipo di attività e attraverso Zoom possiamo arrivare a qualsiasi che sia interessato, sia uruguayano, friulano o di qualsiasi italiano o qualsiasi associazione. Lavoriamo sempre con un autore italiano ed uno friulano"

In chiusura di programma, la Presidente Girardo ha presentato l'intervento su video del nostro carissimo Mario Matussi che ha recitato una poesia di Pier Paolo Pasolini.

URUGUAY

Beneficios de alquilar un auto para hacer turismo en Colonia del Sacramento

COLONIA (Uyppress) - Una de las joyas para el turismo en Uruguay se encuentra en la Colonia del Sacramento, una pequeña extensión de la cultura portuguesa en este país. Son tantas las opciones que tienes para ver y hacer en esta hermosa colonia, que te recomendamos mejor alquilar un auto en Colonia del Sacramento en Uruguay. Veamos qué beneficios tendrás que solicitar este servicio.

¿POR QUÉ ALQUILAR UN AUTO PARA HACER TURISMO?

A muchos turistas les encanta caminar por las calles de los lugares que visitan. Dicen que así sienten que tienen una mayor conexión con la ciudad. Además, afirman que se conoce más haciéndolo así. Pero, ¿Qué pasa cuando se trata de una ciudad que tienen tantas cosas como la Colonia del Sacramento?

La comodidad es probablemente uno de los beneficios que más les gusta a quienes están acostumbrados a alquilar auto para viajar. No tienen que estar esperando buses ni taxis, pueden elegir a donde ir sin tener que hacer ningún tipo de escala o bien, tardarse todo el tiempo que quieran si temer a que los vayan a dejar botados.

Quienes alquilan un auto para hacer turismo tienen la oportunidad de llegar más lejos en menos tiempo. Gracias a esto, pueden recorrer kilómetros en un solo día, y conocer los lugares específicos que han planificado antes de llegar a su destino. En muchas ocasiones, los turistas de a pie se pierden de algunas opciones de visita impresionantes porque quedan lejísimos de donde están



ubicados.

Otro beneficio de alquilar un auto para hacer turismo es que ahorrarías dinero. Así es. En lugares turísticos es común que los precios de los taxis sean más elevados que de costumbre. Así que, si quieres recorrer varios lugares turísticos y estos quedan a largas distancias uno de otro, tendrás que pagar por uno o varios taxis. Haciendo cálculos, puedes estar gastando más dinero de esta forma, que si alquilaras un auto.

Si el viaje es corto ya que es tan solo una escala, no te quedes encerrado en el hotel más cercano al aeropuerto. Estos, por lo general, son más costosos. Puedes reservar en cualquier hotel de la colonia, e ir en auto a donde quieras, aunque tu visita solo sea por un día.

TIENES QUE ALQUILAR UN AUTO SI VAS

A SACRAMENTO

El turismo en la colonia del sacramento Uruguay ha ido en crecimiento en este último año. Antes de la pandemia no era tan conocido. O bien, no era de tanto interés para los turistas de Uruguay. Pero la realidad era que no se habían dado la oportunidad de conocer esta joya paradisiaca.

Hay muchas cosas que ver en La Colonia del Sacramento y si vas a pie, no será posible que las conozcas todas. A continuación, te damos algunas opciones para que las analices e incluyas en tu lista de lugares que debo visitar en la Colonia del Sacramento en Uruguay.

LA MURALLA Y LA PUERTA DE LA CIUDADELA

También conocida como la puerta del campo, este monumento histórico dada desde 1745. Sin embargo,

en 1968 tuvo un proceso de recuperación que la convirtió en un centro histórico de la ciudad. Aun cuando es una reconstrucción, sigue conservando piedras originales que se fueron encontrando en la zona. Este es uno de los lugares favoritos para visitar en la ciudad. Si quieres ir hasta allá deberás ir hasta Manuel Lobo 209, 70000.

CALLE DE LOS SUSPIROS

Si tu idea de hacer turismo es crear buenos recuerdos, pero también tomar fotografías, es aquí a donde tienes que ir. Lo bueno es que queda justo pasando la puerta del capo. Al caminar por la calle Henríquez de la Peña, tienes que cruzar a mano izquierda para entrar a la calle de los suspiros.

Este lugar es identidad de la Colonia del Sacramento. Lleno de colores en sus casas y piedras que susti-

tuyen el pavimento, esta zona es lugar obligatorio si vas de visita a la Colonia del Sacramento ya que, aquí se fundó la ciudad y ha sido escenario de varias películas de la época.

BASÍLICA DEL SANTÍSIMO SACRAMENTO

Es la iglesia más antigua de Uruguay y, por ende, una de las más populares dentro del turismo de la ciudad. Data del siglo XIX, por lo que, tiene la misma edad de la ciudad. Pero, no tienes que centrarte en los años o la historia. Solo con ver su majestuosa arquitectura, quedas impresionado de tan magnífica estructura.

Y estos no son los únicos lugares para visitar. En la Colonia del Sacramento hay mucho más que ver. Así que, te recomendamos alquilar un auto para que puedas disfrutar mejor de la experiencia.

di FRANCO ESPOSITO

Aggiustavano processi. Pilotavano sentenze. Ne facevano di tutti i colori. La bufera giudiziaria investe Roma. La Capitale è sottosopra. Nei guai sono finiti giudici e avvocati: agli arresti domiciliari Federico Todeschini, docente di diritto amministrativo e noto avvocato di fama internazionale. L'accusa è pesante, corruzione. Tra gli indagati figura anche il presidente della terza sezione del Tar del Lazio.

L'aspetto più inquietante dell'intera vicenda è presto detto: anche la giustizia amministrativa ha il suo "caso Palamara". Il marcio è reperibile nelle nomine di magistrati e nelle sentenze pilotate al Tar del Lazio. Un sistema fatto di trame corruttive che aveva come obiettivo la cabina di regia. Il, cuore di tutto. Dove vengono gestiti i progetti di investimento del Pnrr. E dove appunto operava l'avvocato Federico Todeschini.

Tutto quanto emerge dall'indagine dei carabinieri del nucleo investigativo di Roma, coordinati dalla Procura. L'indagine si basa su una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali. Colloqui definiti compromettenti dai pm, registrati nel prestigioso studio dell'avvocato Todeschini, a largo Messico.

Ventisette anni in qualità di docente di Diritto pubblico all'università La Sapienza, fino al pensionamento maturato nel 2018, il professore è finito agli arresti domiciliari insieme con il collega Pier Francesco Sicco. Le misure cautelari riguardano anche Silvestro Russo, presidente della III sezione del Tar del Lazio. Un anno di sospensione a carico di un altro legale amministrativo, Gianmaria Corvino, sospeso dall'avvocatura, collaboratore dello studio Todeschini. Sospesa dall'incarico anche Gaia Ceccherini, commissario ad acta presso la Provincia di Imperia per il servizio idrico integrato.

TRA GLI INDAGATI ANCHE IL PRESIDENTE DELLA TERZA SEZIONE DEL TAR LAZIO

Nomine aggiustate e sentenze pilotate: bufera a Roma su giudici e avvocati, nomi importanti tra gli indagati



È la compagna dell'avvocato Pierfrancesco Sicco.

A Roma la giustizia evidentemente è malata. Marcia, se le accuse della Procura acquisiranno valenza di probante conferma. La Ceccherini, di suo, avrebbe conferito "in violazione dei doveri di imparzialità della pubblica amministrazione, plurimi incarichi legali e di consulenza allo studio Todeschini, per un totale di 140mila euro liquidati". Un botto clamoroso. Colpi che hanno lasciato segni forti. Gli importi potrebbero addirittura crescere, in considerazione del fatto che esistono "altri incarichi non oggetto ancora di fatturazione". Su questo tema, l'avvocato Todeschini intende rivendicare la sua parte, e recuperarla.

54.630 euro dalla Provincia di Imperia; 208.950 euro dalla società Maticmind; 13.061 dall'Istituto Seraficum. Todeschini, in cambio, avrebbe accreditato 10.688 euro sul conto bancario del collega Sicco.

Ma a qual pro? Pare per "un intervento presso ambiti politico-istituzionali che favorissero la nomina della Checucci a capo dipartimento o dirigente di una delle neo costituite Unità di struttura destinate a governare i progetti del Pnrr presso il ministero della Transizione ecologica". Francesco Quadri, capo di gabinetto del ministero per il Sud, non indagato, sarebbe il contatto che "Todeschini millantava di avere, in quanto moglie del suo amico Maurizio Greco". Avvocato dello Stato, anche lui non indagato.

Recita l'ordinanza del giudice Roberta Conforti: "appare evidente come negli ambienti istituzionali sia fatto notorio la capacità di penetrazione e di influenza dell'avvocato Todeschini in scelte di alta amministrazione". Il noto amministrativista, in definitiva, viene indicato come il cardine della maleodorante vicenda. Il cuore, il personaggio cen-

trale, quindi il tutto. O quasi. Todeschini, quarantaquattro anni, spiega il gip, "mette a disposizione dei propri clienti non soltanto la sua professionalità, ma soprattutto collaudati rapporti e crediti personali con pubblici ufficiali in posizioni apicali nelle pubbliche amministrazioni di interesse". Va giù duro il magistrato, nella personale assoluta convizione di aver individuato il cuore del marcio. "Sono pienamente accertati i rapporti di Todeschini con magistrati in servizio presso la giurisdizione amministrativa".

Tramite la rete di contatto, l'avvocato Todeschini si sarebbe speso "per favorire la carriera del dottor Russo", definito dall'avvocato Covino "il giudice amico nostro". Nel tempo diventa quindi normale la sequenza: quando il magistrato del Consiglio di Stato ottiene finalmente la presidenza della III sezione del Tar del Lazio "Todeschini

si attiva per accelerare la registrazione del decreto di nomina della Corte dei Conti".

Russo, preoccupato, spiega a Todeschini "non posso escludere che il consigliere Forlenza cerchi di non far registrare il decreto". Todeschini lo tranquillizza, spargendo certezze. "Chiamo Villani Marco, il vice presidente dell'associazione dei magistrati in Corte dei conti (...) Una persona come te, trasparente, amico, perbene...se serve sappilo che abbiamo questo uomo".

Telefonate intercettate che diventano prove di sentenze pilotate. Secondo i pm, Russo "in cambio metteva a le funzioni giurisdizionali a disposizione dell'avvocato Todeschini, al fine di favorirlo in cause di interesse di quest'ultimo". Capito l'inghippo, compresa la trama che questi signori avrebbero ordito per anni? Nelle carte i contenziosi citati sono tre.

Uno riguarda il ricorso del legale contro il rifiuto del ministero dell'Istruzione a riconoscere come Università la fondazione Ymca Italia, di cui è presidente Todeschini. "L'unica cosa che chiedo è una sospensiva, in un collegio in cui ci stai pure tu, io ti ho preparato le carte, gli dai una guardata, giovedì può darci una mano".

Anche due, di norma. Ma in questo caso finisce tutto a buone donne. L'esito è sfavorevole per Todeschini. Il giudice relatore, per sua sfortuna, non è Russo. E il gruppetto di presunti intrallazzatori la prende in tasca.

"ARTE LIBERATA 1937-1947"

A Roma i capolavori salvati dalla guerra

“Arte liberata 1937-1947. Capolavori salvati dalla guerra” è la nuova grande esposizione delle Scuderie del Quirinale, che si è aperta il 16 dicembre e sarà visitabile sino al 10 aprile 2023, a cura di Luigi Gallo e Raffaella Morselli. Organizzata dalle stesse Scuderie in collaborazione con la Galleria Nazionale delle Marche, l'ICCD – Istituto Centrale per il catalogo e la Documentazione e l'Archivio Luce – Cinecittà, la mostra offre una selezione di oltre cento capolavori salvati durante la Seconda Guerra Mondiale, oltre che un ampio panorama documentario, fotografico e sonoro, riuniti grazie alla collaborazione di ben quaranta Musei ed Istituti, per un racconto avvincente ed emozionante di un momento drammatico per il nostro Paese ma altrettanto lungimirante e fondativo per una nuova coscienza civica.

Un omaggio doveroso alle donne e agli uomini che, nella drammatica contingenza bellica, hanno interpretato la propria professione all'insegna di un interesse comune, coscienti dell'universalità del patrimonio da salvare.

Al centro del progetto espositi-

vo l'azione lungimirante di tanti Soprintendenti e funzionari dell'Amministrazione delle Belle Arti - spesso messi forzatamente a riposo dopo aver rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò - che, coadiuvati da storici dell'arte e rappresentanti delle gerarchie vaticane, si resero interpreti di una grande impresa di salvaguardia del patrimonio artistico-culturale. Fra questi si annoverano Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli, Emilio Lavagnino, Vincenzo Moschini, Pasquale Rotondi, Fernanda Wittgens, Noemi Gabrielli, Aldo de Rinaldis, Bruno Molajoli, Francesco Arcangeli, Jole Bovio e Rodolfo Siviero, agente segreto e futuro ministro plenipotenziario incaricato delle restituzioni: persone che, senza armi e con mezzi limitati, presero coscienza della minaccia che incombeva sulle opere d'arte, schierandosi in prima linea per evitarla, consapevoli del valore educativo, identitario e comunitario dell'arte.

Storie avvincenti, dunque, dall'alto valore civile, che si dipanano in mostra attraverso tre principali filoni narrativi.

Il primo - Le esportazioni forzate

e il mercato dell'arte - si riferisce all'alterazione subita dal mercato dell'arte all'indomani della stipulazione dell'asse Roma-Berlino (1936); per assecondare le brame collezionistiche di Adolf Hitler ed Hermann Göring, i gerarchi fascisti favorirono il permesso di cessione di importanti opere d'arte, anche sotto vincolo, come il Discobolo Lancellotti (vincolato dal 1909), copia romana del celebre bronzo di Mirone - fra le opere di spicco della rassegna - o i capolavori della collezione Contini Bonacossi di Firenze.

Il racconto legato al secondo nucleo - Spostamenti e ricoveri - trova principio nel 1939, quando, con l'invasione della Polonia da parte di Hitler, il ministro dell'educazione Giuseppe Bottai mise in atto le operazioni di messa in sicurezza del patrimonio culturale, con la conseguente elaborazione del piano per lo spostamento delle opere d'arte. Da qui si dipanano molte storie: i rapporti tra i sovrintendenti italiani e il Vaticano, l'impegno dei singoli funzionari per inventariare e nascondere i beni culturali nel Lazio, in Toscana, a Napoli, in Emilia e nel Nord Italia, l'impegno fondamentale di curatrici donne, quali Fernanda Wittgens, Palma Bucarelli, Noemi Gabrielli, Jole Bovio ed altre, nonché la razzia della Biblioteca Ebraica di Roma. Tra le figure-chiave di questa sezione figura Pasquale Rotondi, il giovane soprintendente delle Marche che fu incaricato di approntare un deposito nazionale e mise in salvo nei depositi di Sassocorvaro e Carpegna capolavori provenienti da Venezia, Milano, Urbino e Roma, per un totale di circa diecimila opere sotto la sua custodia. Un caso esemplare nella formazione di un'identità professionale degli storici dell'arte italiani.

Il terzo e ultimo filone - La fine del conflitto e le restituzioni - prende in considerazione le missioni per il recupero e la salvaguardia delle opere trafugate al termine della

guerra. Ai funzionari italiani si affiancarono gli uomini della “Monuments, Fine Arts, and Archives Program” (MFAA), una task force composta da professionisti dell'arte provenienti da tredici diversi paesi ed organizzata dagli Alleati durante il secondo conflitto mondiale per proteggere i beni culturali e le opere d'arte nelle zone di guerra. Con la fine della guerra ha inizio l'avventura delle restituzioni dei beni trafugati dai nazisti con oltre seimila opere ritrovate finora.

Un'occasione unica per ammirare, per la prima volta riunite nello stesso luogo, opere di altissimo valore artistico fortunatamente sopravvissute: dal Discobolo Lancellotti alla Danae di Tiziano Vecellio a Santa Palazia di Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino, dai celebri ritratti di Alessandro Manzoni di Francesco Hayez e di Enrico VIII di Hans Holbein il Giovane fino a numerosi capolavori custoditi nella Galleria Nazionale delle Marche di Urbino, quali Crocefissione di Luca Signorelli, l'Immacolata Concezione di Federico Barocci e la Madonna di Senigallia di Piero della Francesca.

In mostra anche circa centoquaranta riproduzioni fotografiche e oltre trenta documenti storici nonché più di una ventina di estratti da filmati d'epoca; testimonianze significative di una delle pagine più drammatiche della storia del nostro Paese.

Distruzioni e razzie di monumenti e opere d'arte fanno parte da sempre delle manovre belliche; la Seconda Guerra Mondiale va considerata, tuttavia, come un momento imprescindibile della moderna riflessione sulla tutela dei beni culturali, con un nuovo approccio ai temi del restauro e della museografia che seguì agli esiti drammatici del conflitto.

Dall'esperienza di quegli storici dell'arte nacque un nuovo modo di intendere la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali, a partire dalla fondazione dell'attua-

BRASILE

Il Comites di Belo Horizonte e il 'Progetto Psicoterapia'



Su designazione del presidente del Comites di Belo Horizonte, Dimitri Faito, il consigliere Rodrigo Iennaco della commissione Istruzione e Sviluppo Sociale ha incontrato la scorsa settimana Grazia Massetani per discutere le strategie di divulgazione e ampliamento del Progetto Psicoterapia per l'anno 2023. Il progetto è stato lanciato lo scorso anno dal Comites per “sostenere la conoscenza di sé” e “la crescita nella realtà brasiliana dei nuovi arrivati italiani”. Per il progetto, il Comites si avvale della collaborazione di due psicoterapeute: Grazia Massetani e Juliana Franchi Polakiewicz.



le Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Non solo, nel secondo dopoguerra, la museografia italiana avviò una delle stagioni più prolifiche per la valorizzazione e la divulgazione del capitale culturale del Paese: i musei italiani divennero il campo di sperimentazione di una didattica permanente rivolta a tutti i cittadini, luoghi della coscienza civica in rapporto con il territorio.

Per Mario De Simoni, presidente Scuderie del Quirinale, si tratta di “una mostra di storie. Storie di donne, di uomini, di opere d’arte protette, salvate, perse e recuperate. Il racconto della tutela in tempo di guerra resta un monito sui rischi che corre il patrimonio artistico, messo in salvo dagli interpreti di una vera e propria epopea: le loro gesta eroiche costituiscono un esempio di patriottismo e di senso del dovere, testimoniando l’efficacia dell’azione di un’intera generazione di funzionari dello Stato che mise in salvo l’immenso patrimonio culturale italiano, offrendolo alle generazioni successive”.

“La tûche, il destino o la sorte a cui i greci antichi sottopongono le avventure di dei e di uomini, è il sostantivo che meglio si addice alle opere riunite in questa mostra”, spiega la curatrice Morselli. “Ognuna di loro avrebbe potuto non esserci più se qualcuno non avesse lavorato perché questa o quella fosse imballata, nascosta, trasportata, salvata. La resistenza delle storiche e degli storici

dell’arte, in quella che è stata la guerra degli oggetti, è stata la chiave di volta per determinare la fortuna del patrimonio italiano in pericolo durante la II guerra mondiale. Questa mostra cuce, per la prima volta, tante storie di singoli operatori animati da una forte coscienza civica, e trasforma le loro singolarità in una grande epopea collettiva di passione e di impegno”.

Le fa eco l’altro curatore, Luigi Gallo. “La mostra racconta la storia di un’epica impresa di salvaguardia compiuta da donne e uomini che credevano nel valore etico dell’arte e del suo ruolo nella nostra identità nazionale; fra loro

si contano funzionari dello Stato, rappresentanti delle gerarchie vaticane, civili e militari che, con coraggio e determinazione hanno permesso di trasmettere al presente l’immenso, delicatissimo patrimonio culturale italiano. Ed è una fortuna, perché senza passato saremmo senza futuro. Lo testimonia l’azione di Pasquale Rotondi, lo storico direttore di Palazzo Ducale, che tutti nelle Marche ricordano per la lucidità delle sue scelte, la compostezza del suo comportamento, lo spessore della sua cultura. In suo onore la Galleria Nazionale delle Marche ha collaborato alla mostra con prestiti prestigiosi ed un importante

lavoro di ricerca e documentazione che testimonia la lungimiranza della sua azione di tutela. L’operazione è stata resa possibile anche grazie alla disponibilità dei Musei Civici e Diocesani, nonché dalla collaborazione delle Soprintendenze”.

Come di consueto, anche in occasione della mostra “Arte liberata 1937-1947. Capolavori salvati dalla guerra”, le Scuderie del Quirinale propongono ai visitatori, a partire da gennaio 2023, un ricco programma di incontri collaterali: una serie di conferenze, coordinate dal giornalista Paolo Conti ed organizzate presso la sede delle Scuderie del Quirinale e volte ad approfondire alcuni aspetti peculiari della rassegna attraverso il racconto di storici dell’arte, archeologi, documentaristi e dei protagonisti del recupero delle opere d’arte trafugate, quali i Monument Men e il Nucleo Arma dei Carabinieri. Seguendo il percorso tracciato dalla rassegna, gli incontri condurranno i partecipanti attraverso un avvincente racconto delle atmosfere, dei ricordi vivi e dei sentimenti che hanno caratterizzato i difficili anni di guerra in cui molto nel nostro Paese sembrava perduto. Il programma degli incontri è disponibile sul sito delle Scuderie.

La mostra è infine accompagnata e documentata da un prezioso catalogo Electa.

DIFICULTADES PARA LOS ESTUDIANTES ITALIANOS QUE ESTÁN LEJOS

Un regreso a casa demasiado costoso

Se está volviendo muy difícil para los estudiantes italianos volver a casa para celebrar la Navidad y el Fin de Año, ante el alto costo de los pasajes de trenes y aviones. Desplazarse dentro de Italia, desde donde están estudiando hasta la casa natal, puede costar más que un trayecto internacional. De hecho, un vuelo entre Palermo-Roma cuesta más que el billete a Nueva York (511 euros).

Así lo informó hoy Assoutenti, una asociación que vela por los derechos de los consumidores, que realizó una encuesta para comprender el gasto que tendrán que afrontar los estudiantes fuera de su lugar de origen, lejos de la casa de sus padres, para volver durante las próximas vacaciones.

Como se sabe, en los días cercanos a la Navidad, miles de estudiantes de fuera de la escuela se desplazan en tren, autobús o avión para pasar las fiestas con sus familias,

explica Assoutenti. Pero, se trata de un gasto que este año es especialmente elevado, sobre todo para quienes deciden acortar el tiempo y utilizar el avión, debido a la elevadísima suba de precios en el sector, que se han incrementado un 80% anual para los vuelos domésticos. Por ejemplo, los que decidieran hoy comprar un billete para volar de Roma a Palermo (solo ida) gastarían 370 euros si salen el 21 de diciembre, 254 euros si embarcan el 23 de diciembre, pero incluso 511 euros si deciden partir el 20 de diciembre, prácticamente más que el vuelo Roma-Nueva York que, en la misma fecha, parte desde los 459 euros, denuncia la asociación.

Todo ello mientras el gobernador de Sicilia, Renato Schifani, ha seguido ‘tronando’ en los últimos días, anunciando también un recurso ante el ente Antimonopolio sobre lo que definió como un “cártel” entre las compañías aéreas ITA y Ryanair.

Oltre 17 milioni di italiani in viaggio per le festività di fine 2022: 12 milioni saranno in viaggio a Natale mentre 5 milioni e 400 mila circa sceglieranno il Capodanno come momento clou della propria vacanza. E' quanto emerge da un'indagine di Federalberghi. Il giro d'affari sarà superiore ai 13 miliardi di euro, riportando la spesa complessiva ai livelli del 2019. Ancora una volta, sarà l'Italia la destinazione preferita: non ci si allontnerà di molto dalla regione di residenza e molti di coloro che affronteranno spostamenti più impegnativi lo faranno per raggiungere le famiglie di origine. "Leggo questi risultati come una dichiarazione di amore degli italiani per l'Italia", commenta Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi. "Siamo diventati meno estero-fili a quanto pare. Nel corso degli ultimi due anni, in molti hanno trascorso le vacanze sotto casa a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia. Ma oggi che ne siamo più o meno fuori, gli italiani scelgono di dedicare energia e dena-

INDAGINE DI FEDERALBERGHI, GIRO D'AFFARI SUPERIORE A 13 MILIARDI DI EURO

Tra Natale e Capodanno 17 milioni di italiani in viaggio



ro ad una vacanza made in Italy non più come ripiego, bensì come scelta" aggiunge il presidente degli albergatori. Secondo Federalberghi in queste vacanze vince la voglia di rilassarsi, di ridiventare padroni del proprio tempo soprattutto nelle destinazioni di montagna,

di godersi il patrimonio artistico culturale del proprio paese e anche di vivere la natura appieno. Si risparmierà sui consumi per prediligere il soggiorno e anche le esperienze legate al mondo dell'enogastronomia.

Per quanto riguarda il Natale (saranno 12.021.000

gli italiani che si muoveranno) il 98,9% resterà in Italia contro un 1,1% che sceglierà l'estero. Tra chi rimarrà, il 72,3% non uscirà dalla propria regione. La classifica delle destinazioni italiane preferite vede in testa le città diverse da quella di residenza (36,8%), seguite dalle località d'arte (24,6%), dalla montagna (24,5%) e dalle località balneari (6,5%). Per la scelta dell'alloggio, resta in pole position la casa di parenti/amici (43%), mentre il 23,3% opterà per il comfort della struttura alberghiera.

A Natale gli italiani in vacanza dormiranno in media 6,9 notti fuori casa. Nel periodo del soggiorno dedicato alla vacanza, la spesa media pro capite sarà di 842 euro (795 euro per chi rimarrà in Italia e 2.300 euro per chi andrà all'estero). La gran parte della

spesa dei viaggiatori sarà destinata ai pasti (30,1%) e al viaggio (25%). Le spese di alloggio assorbiranno il 17,7% del budget e lo shopping l'11,5%. Il giro di affari previsto sarà di oltre 10 miliardi di euro (10 miliardi e 122 milioni di euro), con un incremento del 20,4% rispetto al Natale 2021.

Per Capodanno (saranno 5.388.000 gli italiani che partiranno) la maggioranza (89,6%) sceglierà di restare in Italia, scegliendo principalmente la montagna (30,4%), città diverse dalla propria residenza (30,4%) o località d'arte (27,9%). Il rimanente 10,4% opterà invece per l'estero, preferendo le grandi capitali europee (78,6%) e il mare (10,7%). L'alloggio preferito resta la casa di parenti/amici (per il 29,1% dei casi), mentre il 23,5% andrà in albergo.

MERCATO DA 40 MILIONI

Arancia rossa di Sicilia Igp, al via campagna vendita

L'agrumo conosciuto in tutto il mondo per le sue proprietà organolettiche e nutraceutiche uniche arriverà su banchi dei fruttivendoli, su quelli della grande distribuzione organizzata e sulle tavole degli italiani già a Natale, grazie al positivo influsso dell'Etna sulla sua maturazione. "Citiamo spessissimo l'Etna come elemento naturale indispensabile alla maturazione dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp, che ne garantisce la tutela - afferma il presidente Gerardo Diana che per l'avvio della campagna ha effettuato una ascesa alle quote sommitali del vulcano partendo a piedi dal rifugio Sapienza, che si trova a quota 1.910 metri - e quest'anno ho voluto rendere omaggio, a nome dell'intero Consorzio, al nostro grande vulcano che con le sue escursioni termiche repentine e mai preventivabili

riesce a dar colore alle arance coltivate con cura e amore lungo tre stagioni "Lavoriamo nove mesi per arrivare ad avere un frutto perfetto - aggiunge - ma senza l'aiuto della natura tutto il nostro impegno sarebbe vano. Così con questo gesto simbolico, che ci piacerebbe diventasse una tradizione, ho inteso ringraziare l'Etna e ricambiare il suo positivo influsso diffondendo le immagini della sua ineguagliabile bellezza". La stagione dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp, da quest'anno nella top 5 dei prodotti ortofrutticoli freschi più diffusi e apprezzati in Italia, avviata oggi con la commercializzazione dell'arancia mora entrerà nel vivo a gennaio inoltrato, con l'arrivo del tarocco rosso e si concluderà in primavera con la dolcissima arancia sanguinello. Al consorzio sono iscritti più di 400 produttori,



62 confezionatori e 3 intermediari. Le etichette autorizzate sono 270 e gli ettari registrati sono 6mila. Nella campagna 2021/22 il prodotto certificato e immesso in vendita è di 30mila tonnellate di Arancia Rossa di Sicilia Igp, per un valore di 40 milioni di euro. Il prodotto è presente sugli scaffali della Gdo solo per quattro mesi all'anno.

CIUDADANOS EVALUABA RETIRARLE LA CONFIANZA

Jaqueada por el otorgamiento del pasaporte al narco Marset, renunció la subsecretaria de Exteriores, Carolina Ache

MONTEVIDEO (Uypress) - La subsecretaria de Relaciones Exteriores, Carolina Ache Batlle, presentó renuncia a su cargo, tras conocerse que el sector Ciudadanos del Partido Colorado está evaluando retirar la confianza. Ache se vio envuelta en la polémica tras la entrega del pasaporte al narcotraficante Sebastián Marset, que se encontraba preso en Emiratos Árabes. La subsecretaria Carolina Ache presentó al presidente de la República su renuncia al cargo, que ocupaba en representación del Partido Colorado, y tras saberse que el sector Ciudadanos, de su propio partido, evaluaba reti-

rarle la confianza. "La circunstancia que el sector Ciudadanos del Partido Colorado esté actualmente evaluando la posibilidad de retirarme la confianza, determina que venga a presentarme mi renuncia al cargo de subsecretaria del Ministerio de Relaciones Exteriores", expresa Ache en la carta que difundimos más abajo. Ache hace referencia en su carta "la polémica" generada en torno a sus chats intercambiados con el subsecretario del Interior, Guillermo Maciel, donde este se interesaba por el trámite del pasaporte y le avisaba de la peligrosidad del solicitante, que tuvo como abogado patrocinante a

Alejandro Balbi, que fuera recibido por la propia Ache en su despacho, para informarse sobre la valija diplomática para enviar el pasaporte. De acuerdo a la renunciante, "el Estado Uruguayo se encontraba obligado a otorgar el referido documento y los procedimientos establecidos fueron celosamente cumplidos, tomando el Ministerio de Relaciones Exteriores (MRREE) incluso recaudos más allá de los que la norma exigía, como lo fue el haber enviado oportunamente la información a Interpol". "Dediqué mis mayores esfuerzos a servir a los uruguayos y al gobierno de coalición. Mi especial agradecimiento a



usted señor presidente de la República, al secretario general del Partido Colorado, Julio María Sanguinetti, y a todos los miembros de mi Partido Colorado, por su confianza hasta este día", concluye su renuncia. El presidente Lacalle Pou aceptó la dimisión y simultáneamente reiteró su respaldo a la renunciante.

Fuorigioco semiautomatico, riforme e seconde squadre.

Gabriele Gravina ha indicato gennaio come il mese per dare un'impronta nuova al calcio italiano, senza dimenticare le tensioni dell'ultimo periodo, molte delle quali nate dal caso D'Onofrio che ha gettato l'AIA nel caos.

E se il fuorigioco semiautomatico oggi il Consiglio ha solo dovuto ufficializzarlo (partirà in Serie A il 27 gennaio e dunque in concomitanza con la prima giornata del girone di ritorno), sul tema delle riforme Gravina non ritiene che si sia ancora andati a dama.

Il numero uno della Figc, infatti, aveva chiesto entro Natale ad A, B e C una proposta "nel segno dell'intesa", "ma sul tavolo sono arrivate tre progetti differenti" ha sottolineato oggi: le tre leghe si erano confrontate sui punti di contatto, soprattutto tra A e B, e avevano presentato le loro idee in attesa della sintesi in consiglio Figc. Gravina non vede ancora "l'intesa" auspicata ma sottolinea che non per questo è tutto da

CALCIO, GRAVINA: TRENTALANGE? RESPONSABILITÀ OGGETTIVE DA APPURARE

Fuorigioco semiautomatico in serie A dal 27 gennaio



buttare. "Resta un confronto positivo tra le componenti - ha aggiunto infatti -. E dal 15 gennaio, o dopo che le società saranno rientrate dalla Supercoppa italiana, affronteremo giorno dopo giorno il tema della riforma del calcio italiano e mi auguro che ne esca una proposta condivisa".

In quest'ottica è stato ri-

mandato, sempre a gennaio, anche il discorso seconde squadre, affinché si possa fare una riflessione più ampia da inserire nella riforma di sistema. L'obiettivo resta lo stesso: mettere sotto controllo i costi e "come federazione subentreremo con un'azione chiara per fornire ai club strumenti utili a tal proposito e per migliorare i

ricavi".

A fare da sfondo a tutto questo le dimissioni di ieri di Alfredo Trentalange da presidente AIA. "Arrivate dopo diversi confronti e colloqui con il sottoscritto", ha tenuto a specificare Gravina. Dalle carte, infatti, è emerso "in modo molto chiaro che dal 6 marzo 2021 al 6 settembre 2022 D'Onofrio prima era in carcere e poi ai domiciliari ed è venuto tre volte a Roma. È evaso? Tre volte è venuto a Roma senza riscontri. Se lo denunceranno per evasione non lo so, ma sicuramente il permesso non lo aveva" ha proseguito Gravina. In seguito a questi fatti, "ho parlato a lungo con Trentalange, per fargli capire che ci sono forme di responsabilità oggettiva da appurare e che la situazione era abbastanza critica, abbiamo già diverse tensioni e aggiungerne altre non sa-

rebbe giusto".

Continuando il suo ragionamento sul caso D'Onofrio, il presidente della Federcalcio ha ricordato come l'ex procuratore arbitrale sia stato nominato "mentre era agli arresti e questo ci sembra di una gravità inaudita". "Aveva avuto anche un permesso per curarsi dalla ludopatia - ha aggiunto - E mi fermo qui. Ma una risposta la dovevamo dare".

Così come una risposta l'aspetta dal Governo sul tema del prelievo dell'1% sulle scommesse calcistiche che definisce "un diritto sacrosanto". Il passaggio da 3 a 5 anni della Melandri, il betting, l'introduzione della tax credit e la modifica della legge 91 per l'introduzione del semi-professionismo sono invece le altre necessità del mondo del calcio manifestate al ministro dello Sport Abodi.

Con una mossa senza precedenti nella storia americana, una commissione parlamentare ha deferito un ex presidente al ministero della giustizia, per reati gravissimi.

Il 'panel' della Camera che da un anno e mezzo sta indagando sull'assalto al Capitol del 6 gennaio 2021 ha concluso la sua ultima udienza pubblica approvando all'unanimità la relazione finale dell'inchiesta (che sarà diffusa mercoledì) e decidendo di deferire alla giustizia Donald Trump per almeno quattro reati: aver assistito o aiutato un'insurrezione, aver ostruito il Congresso nella certificazione della

MOSSA SENZA PRECEDENTI. CASA BIANCA, DEMOCRAZIA RESTA A RISCHIO

Assalto a Capitol Hill, Trump deferito per insurrezione e frode

vittoria di Joe Biden, aver cospirato per rendere false dichiarazioni (al governo federale) e per frodare gli Stati Uniti. Una mossa che mina la sua nuova corsa presidenziale, dipingendolo come il regista di un'operazione premeditata con la falsa dichiarazione di vittoria, la 'big lie' sulle frodi di massa e l'istigazione ad una marcia sovversiva sul Capitol.



Donald Trump

UN TOTAL DE 2,46 MILLONES DE PERSONAS



1,15 millones familias recibieron renta ciudadanía

En noviembre, los beneficiarios de la Renta de Ciudadanía (RdC) y de la Pensión de Ciudadanía (PdC) fueron 1,15 millones en total, con 2,46 millones de personas involucradas y una cantidad media mensual desembolsada a nivel nacional de 552 euros, entre 583 de renta y 285 de pensión. Así informó el Observatorio de Rentas y Pensiones de Ciudadanía del Inps, el instituto previsional italiano. La cantidad media varía significativamente con

el número de miembros del núcleo familiar, y va desde un mínimo de 453 euros para familias formadas por una sola persona hasta un máximo de 738 euros para familias de cinco miembros.

La franja de ciudadanos que reciben renta o pensión de ciudadanía está formada por 2,18 millones de italianos, 198.000 extracomunitarios con permiso de residencia comunitario y 78.000 ciudadanos europeos.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La vestaglia nera di Lionel Messi

(...) letteralmente gli appiccicano addosso: il ruolo di uomo sandwich del cartellone pubblicitario evviva Qatar. Lo sceicco Al Thani, di fatto il datore di lavoro di Messi al Paris Saint Germain, veste Messi, Messi che è ancora in tenuta da gioco, pantaloncini e maglia della nazionale argentina, di un abito dal color nero e che griffa e marchia Messi, stesso, la Coppa, il Mondiale. Un abito arabo che parla arabo e dice al mondo: questa roba che avete visto e vedete è roba nostra. Non è stato un dono dell'emiro a Messi e al calcio, quella tunica è stata una voluta vestizione, vestizione con un simbolo arabo.

L'indelicatezza dell'emiro - Se era un dono, allora andava conse-

gnato in altro momento e altro modo. Non era un dono, è stato forma che era sostanza. E' stato: alla cerimonia finale vestiti all'araba. Metti la veste araba davanti alle telecamere, metti la veste araba sopra la maglia della tua nazionale, metti la veste araba a sigillo e gloria. Non stupisce l'indelicatezza dell'emiro: il pallone e tutto il Gran Circo del calcio se lo son comprato, no? Lo va dicendo ogni giorno Infantino che così stanno le cose ed è bene che così stiano e cioè che la missione ultima del calcio e quindi della Fifa è fare soldi.

Quindi Al Thani che i soldi li tira fuori a centinaia di miliardi sul calcio, sul Mondiale, sulla Coppa e su Messi ci mette la veste che

vuole.

La Coppa in vestaglia - Un titolo felice nella formula, il titolo venuto in mente ad un cronista infelice di vedere la scena che vede è stato: "La Coppa in vestaglia". Con l'aggiunta: "Maradona on se la sarebbe mai fatta mettere addosso". La faccia di Messi mentre lo vestono all'araba è perplessa, imbarazzata.

Niente di più. Accetta, subisce, non gli par gran cosa, on può fare altrimenti? Non doveva, a posteriori va detto che non doveva acconsentire a quello che non è un gesto di cortesia ma di appropriazione se non di sottomissione. Ma poteva non volere? Poteva rifiutarsi? Qualcuno lo aveva avvertito? O il suo sottrarsi in di-

retta mondiale è chiedere troppo a chiunque venga a trovarsi in quella situazione? E infine Messi era in grado di volere, era per così dire del tutto lucido e freddo nell'euforia della sua vittoria per capire, pesare, valutare significato e senso di quella vestaglia araba che gli mettevano addosso mentre alzava la Coppa? Un giocatore di calcio anche uno dei più grandi giocatori di calcio della storia non si giudica da queste... vestaglie. Però il calcio ramo in grande crescita e a mercato amplissimo dell'industria dell'intrattenimento sì, si giudica da queste vestaglie. E se e quando con volontà per questi mari e terre va, queste vestaglie piglia.

RICCARDO GALLI